



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile:

Daniela Cundrò

**Redazione: Angelita Campriani,
Daniela Cundrò, Monica Masti**

Responsabile scientifico del progetto EDIC:

Prof. Massimiliano Montini

**Hanno collaborato: Julietta Lozano, Sergio Piergianni,
Roberta Tanno, Stefania Toraldo**

E-mail: europedirectsiena@unisi.it

**Recapiti: via Banchi di Sotto, 55 - Siena
Tel. 0577 235181**

Anno VI, n. 7, settembre 2018

Numero chiuso in redazione: 25 settembre 2018

Stampa: Centro Stampa dell'Università di Siena

Registrazione presso il Tribunale di Siena

n. 8 del 27 dicembre 2012

BRIGHT 2018 ED EUROPEAN *GREE*_ CORNER

Il 28 e 29 settembre torna a Siena l'appuntamento con "Bright, la Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori in Toscana", iniziativa promossa dalla Commissione Europea per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca. In Toscana "Bright", che si celebra con il sostegno della Regione, propone un ricco cartellone di esibizioni, esperimenti, seminari e spettacoli che si terranno dal pomeriggio fino a tarda notte.

Come Europe Direct Siena, quest'anno abbiamo iniziato con "Aspettando Bright 2018" sostenendo alcuni appuntamenti come anticipo dell'evento, tradizionalmente previsto l'ultimo venerdì di settembre.

Il 27 settembre il Centro contribuirà alle iniziative di Colle Val d'Elsa che a partire dalle ore 16.00, in piazza dell'Unità, prevedono appuntamenti dedicati alle tematiche della sostenibilità, della sociologia, dell'archeologia, dell'ingegneria e della geologia con la partecipazione di docenti dell'Università di Siena; dalle 22.00, concerto della band Cacao Metal con la partecipazione di Davide Toffolo dei Tre allegri ragazzi morti.

Come ogni anno la Europe Direct sarà impegnata a Siena, Arezzo e Grosseto nel tradizionale European Corner con una serie di attività che contribuiranno a raccontare ai cittadini l'Unione europea e il mondo della ricerca. Al Rettorato (Banchi di Sotto 55) il Centro opererà in collaborazione con lo sportello Eurodesk del Comune di Siena attraverso lo Sportello Informativo Europeo Unitario.

Per Bright 2018 lo European Corner si tingerà di verde e diventerà European Green Corner.

Allo European Green Corner i cittadini potranno interagire con esperti sui temi europei attraverso quesiti su politiche,

finanziamenti, opportunità e soprattutto mobilità per i giovani. Si potranno prendere pubblicazioni gratuite sui temi europei, vedere i video con le storie dei ricercatori Marie Curie e ancora video e foto delle iniziative interculturali di Nice to Meet You. Quest'anno il tema sarà 'green' e nell'occasione sarà organizzato un dibattito sulla sostenibilità partendo da "La Quercia delle Checche", il primo caso di monumento verde in Italia. L'appuntamento sarà un'anticipazione del convegno dal titolo "La tutela dei monumenti verdi tra beni culturali, paesaggio e ambiente. Un nuovo approccio ecologico al diritto", che avrà luogo il 5-6 ottobre. L'albero secolare è considerato un monumento verde da inserire nel patrimonio culturale del nostro Paese e soprattutto della Toscana, dove il passato incontra il futuro. Per i più piccoli ci sarà l'angolo "Magic Europe" dove un giovane mago ci aiuterà a passare momenti fantastici grazie alla sua abilità, mentre una giovane cantante renderà ancora più piacevole l'atmosfera intonando l'Inno alla gioia. A seguire ci sarà in Piazza del Campo il concerto della band Lo Stato Sociale, con accesso libero, un'occasione per ascoltare anche un brano inedito del gruppo. Il concerto sarà preceduto da un saluto dei rappresentanti delle istituzioni che hanno voluto e realizzato questa importante manifestazione della Notte dei Ricercatori a Siena: Francesco Frati e Pietro Cataldi, rispettivamente Rettore dell'Università di Siena e dell'Università per Stranieri di Siena, Luigi De Mossi, Sindaco di Siena. Durante il pomeriggio del 28 settembre, presso la sede dell'URP (Banchi di Sotto, 55 - Siena) saranno distribuite gratuitamente alcune piccole sorprese legate all'ambiente e alle ciclicità delle stagioni. Gli eventi di Bright 2018 sono inseriti nell'agenda italiana per l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018, iniziativa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

LA TUTELA DEI MONUMENTI VERDI

Il prossimo 5 e 6 ottobre si terrà, presso il Santa Maria della Scala di Siena, il convegno “La tutela dei monumenti verdi”. Il convegno prende le mosse dal caso della Quercia delle Checche, primo esempio di pianta monumentale di valore naturalistico, storico e culturale riconosciuta come Monumento Verde dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nel 2017. L’esperienza di tutela della Quercia delle Checche sarà il punto di partenza per una riflessione più generale, dove la Quercia diventa il paradigma di un nuovo modello di tutela per l’ambiente ed il territorio, fondendo gli elementi naturalistici con quelli culturali, nell’ambito di un nuovo concetto allargato di patrimonio culturale. Questa riflessione si colloca, non a caso, nell’anno Europeo del Patrimonio Culturale, ed intende proporre l’Italia come Paese esportatore di un nuovo modello di tutela del patrimonio culturale in Europa. Gli alberi sono “esseri senzienti” e come tali aventi diritti che l’essere umano è tenuto ad affermare e tutelare se ha a cuore la sopravvivenza del pianeta. Oltre agli aspetti storici, naturalistici e giuridici che verranno esaminati con relatori estremamente qualificati e conosciuti come massimi esperti nel loro settore, la sessione del sabato mattina 6 ottobre si occuperà approfonditamente dell’aspetto gestionale e del ruolo partecipativo dei cittadini nella gestione dei monumenti verdi. Sarà presente anche una specifica sessione storica che definirà quanto essere umano e natura abbiano agito in sinergia in un territorio che, oggi come ieri, non può permettersi di prescindere dal rispetto e dall’interazione verso il paesaggio. Maggiori informazioni alla pagina web www.europedirect.unisi.it/

IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UE DEL PRESIDENTE JUNCKER

Lo scorso 12 settembre il Presidente della Commissione europea J.C. Juncker ha introdotto il suo discorso sullo Stato dell'Unione 2018 nell'emiciclo del Parlamento europeo a Strasburgo facendo una panoramica, dapprima, sulla situazione attuale dell'Europa. Con oltre 12 milioni di posti di lavoro, l'occupazione riprende in tutti gli Stati membri. L'ultima indagine di Eurostat pubblicata qualche giorno fa, l'11 settembre, rileva un altro lieve miglioramento sia nell'area euro che nell'area UE-28. La disoccupazione giovanile resta ancora elevata (14,8%) ma è il tasso più basso mai raggiunto dal 2000 a oggi.

Anche gli investimenti sono tornati a risollevarsi grazie al Fondo europeo per gli Investimenti Strategici, pilastro portante del Piano degli Investimenti per l'Europa varato nel 2016 che ha generato 335 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati.

Sul piano commerciale, l'Europa è riuscita a riaffermare il suo stato di potenza mondiale.

Risultato reso possibile dalla necessità di condividere le sovranità degli Stati membri. Ad oggi gli accordi commerciali sono stati siglati con 70 paesi. I 28 Stati membri UE rappresentano dunque insieme il 40% del PIL mondiale.

Non solo scambi commerciali: questi accordi permettono all'Europa di esportare verso altre parti del mondo quelle norme in materia di diritto del voto, di tutela ambientale e di diritti dei consumatori così elevate di cui l'Europa è tutelatrice.

Juncker ha, inoltre, parlato di un mercato unico digitale innovativo, un'Unione economica e monetaria approfondita, un'Unione bancaria, un'Unione dei mercati dei capitali, un mercato unico più equo, un'Unione dell'energia con una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici, un

programma globale sulla migrazione e un'Unione della sicurezza: questi gli obiettivi che il nuovo esecutivo europeo si dette nel 2014, all'indomani del suo insediamento in seguito alle elezioni europee. La dimensione sociale dell'Europa sarebbe dovuta diventare centrale.

Per raggiungerli, l'esecutivo ha messo sul tavolo tutte le proposte e le iniziative annunciate nel 2014. Di queste, il 50 % è stato già approvato dal Parlamento e dal Consiglio, il 20 % è sulla buona strada mentre per il restante 30 % sono in corso trattative a volte difficili. Le proposte, quindi, ci sono. Il Presidente ricorda come quello che manchi sia piuttosto la volontà di essere adottate e messe in atto.

Di chi dunque la responsabilità? Un invito obiettivo ad individuarla nelle istituzioni tutte, compreso il Consiglio europeo, organo legislativo e di indirizzo politico che rappresenta la volontà degli Stati membri. La solidarietà tra gli Stati membri permetterà all'Europa di proteggere i cittadini, tutelare l'occupazione all'interno di un mercato aperto e interconnesso, far fronte alle sfide della digitalizzazione e continuare a scoprire i misteri dello Spazio (è grazie al programma Galileo infatti che l'Europa resta in testa nella corsa verso lo spazio).

Nessuno Stato membro da solo sarebbe riuscito a lanciare in orbita 26 satelliti di cui beneficiano 400 milioni di utenti in tutto il mondo). Secondo il Presidente Juncker, la geopolitica insegna che è arrivato il momento di un'Europa sovrana. Un'Europa in grado di giocare un ruolo sul piano mondiale, in grado di diventare un attore sovrano nelle relazioni internazionali. Ma questa sovranità deve provenire da quelle nazionali degli Stati membri. Non sostituisce quella propria delle nazioni ma prevede una loro condivisione, laddove necessario, per rafforzare ognuna delle nostre nazioni.

Aspettando Bright 2018

L'ATTIVITÀ DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI IN TOSCANA

di Daniela Cundrò

La Notte dei Ricercatori: BRIGHT

I pionieri della conoscenza

Dal 28/09/2018 al 29/09/2018 a Siena (Toscana)

A fine settembre, le Università toscane e i principali istituti di ricerca della Toscana organizzeranno la settima edizione di Bright - La Notte dei Ricercatori, un evento promosso dalla comunità europea per la diffusione della ricerca scientifica e del lavoro di ricerca. All'Università di Siena diversi progetti sono stati finanziati dall'Unione Europea, così come il progetto "Bright", finanziato dall'UE con la collaborazione della Regione Toscana e di altri enti locali, tra cui il Comune di Siena. Un progetto legato alla natura e all'importanza della citizen science è Polli:Bright, nato dall'adattamento di Polli:Nation, un progetto "made in UK", dedicato alla raccolta dati sulla distribuzione degli insetti impollinatori.

Le informazioni sul progetto, che vede tra i partner italiani l'Università di Siena, Firenze, Pisa e il Museo di Storia Naturale della Maremma, ci sono state fornite dalla professoressa Cristina Capineri, docente del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive dell'Università di Siena, e dal dottor Andrea Sforzi, direttore del Museo di Storia Naturale della Maremma. Il progetto italiano è coordinato dal Museo della Maremma e dal DISPOC Unisi e vi partecipano l'Università di Firenze e Pisa.

POLLI: BRIGHT IL VALORE STRATEGICO DEGLI IMPOLLINATORI

Piacciono ai bambini perché li incuriosiscono.

Piacciono agli adulti perché ne riconoscono il ruolo fondamentale in natura e nella vita quotidiana. Siamo parlando degli insetti impollinatori (principalmente insetti, ma non solo), che spostano il polline da un fiore all'altro, e così facendo permettono alle piante di produrre semi e riprodursi. Senza impollinatori non esisterebbe produzione agricola e molte specie di piante spontanee scomparirebbero. Ed è proprio con l'interesse di conoscere meglio gli insetti impollinatori e lo stato di conservazione degli impollinatori in Toscana che è nato POLLI: BRIGHT, un'attività di Citizen Science che parte dall'adattamento al contesto toscano del progetto inglese Polli:Nation, sviluppato dal team di OPAL (Imperial College) e dall'associazione Learning Through Landscapes. L'obiettivo principale è quello di far conoscere e contribuire alla ricerca sugli impollinatori, coinvolgendo scuole primarie e secondarie dal 2018 (lancio del progetto durante Bright 2018) al 2019 (diffusione dei risultati) a scala regionale, con la partecipazione degli altri Atenei toscani e di alcune scuole primarie e secondarie. Il tema degli impollinatori è interessante in quanto permette di riflettere sul rapporto tra agricoltura, biodiversità, qualità dell'ambiente e servizi ecosistemici. Consente inoltre di sviluppare comportamenti proattivi nei partecipanti (suggerire habitat adeguati e migliorare la qualità degli spazi verdi per una maggiore presenza di impollinatori).

A SIENA SI POTRÀ COSTRUIRE UN BUG-HOTEL

Il Museo di Storia Naturale della Maremma, oltre al lavoro di coordinamento, si è anche occupato della traduzione dei testi dalla versione inglese, di predisporre la grafica delle brochure informative e dei pannelli esplicativi, oltre che della realizzazione di un video divulgativo.

Ogni ateneo promuoverà il progetto distribuendo le brochure, mostrando un video in continuum, esponendo i pannelli

informativi e dando la possibilità all'utenza di costruire in estemporanea un bug-hotel (a Siena, presso l'Orto Botanico), al fine di far comprendere l'importanza del fenomeno dell'impollinazione.

Nel corso dell'autunno - inizio inverno - alcuni operatori del Museo di Storia Naturale della Maremma effettueranno un incontro informativo con i referenti del progetto nelle diverse sedi e un incontro di formazione con gli insegnanti e gli studenti coinvolti a Pisa, Siena, Firenze e Grosseto. In primavera (marzomaggio 2019) verranno realizzati i rilievi di campo a cura degli studenti delle classi selezionate per ogni città e l'inserimento dei dati raccolti nel format online.

Nell'estate 2019 verranno analizzati i dati raccolti e sarà redatto il report finale; i risultati ottenuti dalla realizzazione della prima edizione di Polli:Bright verranno poi presentati in occasione di BRIGHT 2019. Il progetto coinvolgerà 3 classi per ogni città: una 4°/5° elementare, una classe di scuola secondaria di primo grado e una classe di scuola secondaria di 2° grado.

Gli insegnanti e gli studenti delle classi coinvolte riceveranno una formazione di base sul fenomeno dell'impollinazione sui metodi di campionamento. A scuola, gli studenti dovranno poi riordinare e unire i dati raccolti e inserirli nel format online.

CONVEGNO “RELIGION AND POLITICS. CONFLICT AND PEACE”

Dal 20 al 22 settembre, al Complesso didattico San Niccolò, si è tenuto il convegno “Religion and Politics. Conflict and Peace”, organizzato dal Working group di Etnologia della Religione, sezione della SIEF, una delle due società scientifiche di taglio antropologico, di rilevanza europea, in collaborazione con il Centro Europe Direct dell'Università di Siena.

Ogni due anni il Working group riunisce i propri componenti, mettendo a confronto le loro rispettive ricerche su tematiche di

ampio interesse: quest'anno, il 13° appuntamento, il tema selezionato è particolarmente attuale: la relazione tra religione e politica, affrontata da molteplici prospettive, teorie e metodi, colta attraverso la ricerca sul campo. Le relazioni del convegno ne esaminano una casistica distribuita in varie aree europee (dall'Italia alla Russia, dal Mediterraneo alla Scandinavia) e colta in ampio arco temporale: dall'attualità (la compatibilità con l'etica cristiana di alcune svolte politiche autoritarie, come nel caso dell'Ungheria, o il nesso tra prassi devozionali, pratiche patrimoniali e politiche identitarie) alla storia contemporanea: il primo dopoguerra (l'investimento nel culto di Fatima in Portogallo), il periodo della guerra fredda (un panel è dedicato alla religione popolare che emerge dagli archivi della polizia segreta).

Il convegno, che il comitato scientifico ha voluto collegare all'anniversario dell'approvazione delle leggi razziali in Italia, il punto di non ritorno dell'abiezione del regime fascista, intende portare alla luce come il potenziale di pacificazione, implicito nella ricerca della trascendenza, possa essere neutralizzato e distorto nel suo contrario, da una concezione autoritaria della politica, quale quella che coincide con il totalitarismo e con il degrado della partecipazione democratica. Nota a margine: il programma finale ha dovuto fare a meno di alcuni promettenti contributi, proposti da studiosi provenienti da prestigiose università americane e canadesi ma cittadini di stati dell'area asiatico meridionale, per insuperabili problemi di visto. La circolazione delle idee ha bisogno anche della libertà di circolazione delle persone che le producono e le discutono: un valore, la libertà individuale, fondamentale per nutrire quella fede nella democrazia che ha saputo, fino a ora, difendere il Working group dalla idolatria dei confini nazionali e che è parte non negoziabile della comune identità europea.

ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

di Simone Cresti e Stefania Toraldo

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Nel rapporto “Transformations to Achieve the Sustainable Development Goals” (IIASA), presentato lo scorso 12 luglio 2018 in occasione dell’High-level Political Forum (HLPF), sono indicate sei trasformazioni esemplari ritenute indispensabili per accelerare il raggiungimento di tutti i 17 SDGs. Tra queste, i miglioramenti relativi all’area della salute rientrano tra gli interventi prioritari per promuovere il benessere di ogni individuo ed assicurare a tutti di condurre una vita sana in condizioni dignitose ed adeguate.

Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi importanti nell’accesso all’acqua pulita e all’igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi, della poliomielite e della diffusione dell’HIV/AIDS.

Rispetto al 1990, il tasso di mortalità infantile è oggi considerevolmente inferiore sebbene siano più di sei milioni i bambini e le bambine che muoiono ancor prima di aver compiuto il quinto anno di età. A livello globale, l’indice di mortalità materna, ovvero la proporzione di madri che non sopravvivono alla nascita dei rispettivi figli, è diminuito di quasi il 50% dal 1990. Tuttavia, numerosi interventi sono ancora fondamentali per l’effettiva realizzazione del 3° Obiettivo.

Target

L’implementazione del Goal 3 prevede il raggiungimento dei seguenti traguardi entro il 2030: ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 decessi ogni 100.000 nascite, ridurre la mortalità neonatale a 12 decessi ogni 1.000 nati, ridurre la mortalità infantile (0-5 anni) a 25 decessi ogni 1.000

nati vivi; porre fine alle epidemie di AIDS, malaria e tubercolosi; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili; rafforzare la prevenzione ed il trattamento dell'abuso di stupefacenti e del consumo di alcol; garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva; sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmettibili e non trasmettibili soprattutto nei paesi in via di sviluppo e aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario.

L'Italia e l'Obiettivo 3

Dai risultati emersi nel Rapporto 2017 sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile elaborato da ASviS, affinché il nostro Paese possa raggiungere il 3° Obiettivo delle Nazioni Unite risulta necessario orientare l'impegno e le attenzioni rivolte negli anni passati alla lotta contro le patologie acute, le cure ospedaliere e l'efficienza economicofinanziaria del sistema sanitario nazionale (Ssn) ai nuovi obiettivi perseguibili nell'attuale contesto epidemiologico ed ambientale, e dunque, spostarli progressivamente verso la prevenzione, la cura delle patologie croniche e l'assistenza domiciliare, garantendo inclusione ed uguaglianza in termini di accesso e qualità ai servizi. Il Rapporto, al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi propone, nello specifico, di: definire criteri e parametri per la realizzazione di una piena uguaglianza di tutti di fronte alla malattia e alla prevenzione; ridefinire i confini del rapporto tra attuazione dei diritti e vincoli di bilancio, rivedendo gli attuali criteri di bilanciamento tra disponibilità finanziarie e garanzie dei diritti fondamentali; vigilare sulle forme di offerta privata incontrollata di servizi a domicilio o "su strada" offerti da una miriade di soggetti, alcuni dei quali scarsamente qualificati; garantire una più capillare digitalizzazione della sanità (dalla

cartella clinica al teleconsulto), il che richiede l'adeguamento degli investimenti in sanità digitale a quelli dei Paesi più avanzati; porre maggiore attenzione alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti delle donne durante tutto l'arco della vita riproduttiva, attraverso il potenziamento dei consultori familiari su tutto il territorio nazionale, l'accompagnamento al parto-nascita (anche allo scopo di ridurre il ricorso al taglio cesareo), l'aumento dei punti di ascolto per fronteggiare la violenza intra-familiare e un'attenzione particolare per le esigenze della comunità Lgbt (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender e Intersex) dal punto di vista della tutela della salute. L'indicatore composito dell'ASviS relativo all'Obiettivo 3 suggerisce che il nostro Paese si sta muovendo nella direzione giusta in quanto è indice di un significativo miglioramento della situazione italiana: dal 75,9 del 2007 al 109,9 del 2016.

OPPORTUNITIES

di Simone Cresti e Stefania Toraldo

1. Strengthening Surveillance, Disease Intelligence, and Health Information Exchange in Africa, African Union and Africa CDC

Funding available: USD 3,000,000

The overall objective of this Call for Proposal is to strengthen surveillance, disease intelligence, and health information exchange within Africa CDC and among Member States so that ultimately each Member State can effectively prevent, rapidly detect, and resolutely respond to infectious diseases and other public health threats.

Deadline: Sept 21, 2018.

2. Innovation Accelerator Programme, World Food Programme

Range: Up to USD 100,000 per project plus mentorship from industry experts and access to the world's largest humanitarian organization.

Open to NGOs with bold solutions to end hunger globally.

Deadline: Sept 24, 2018.

3. Raising public awareness of development issues and promoting development education in European Union (DEAR), European Commission

Open to non-profit CSOs established in EU Member States

Budget: EUR 77,000,000

Deadline: Sept 25, 2018.

4. MFMC's Grant Program: Promoting Efforts to Protect the Natural Environment, Minor Foundation for Major Challenges (MFMC)

Open to applicants from all over the world to fund communication projects which mitigate anthropogenic climate change.

Deadline: Sept 28, 2018.

5. Improving the Quality of Life of Children in U.S., Caplan Foundation for Early Childhood

Open only to applications from the U.S.

Range: USD 30,000-100,000 per project.

Deadline: Sept 29, 2018.

6. Feminist Review Trust 2018: Representing the Diversity of Women's Lives Globally

Open to applicants from non-OECD countries working in lesbian and transgender rights, violence against women and girls, disabled women and girls, refugee women and girls

Deadline: Sept. 30, 2018.

7. Innovation Impact Grant Programme, Expo 2020

Range: up to USD 100,000 per selected project.

Open to legally registered NGOs with innovations that must have reached prototype level.

The Call for Proposals will open in October 2018.

Research priorities are root and soil management, tree planting and establishment, plant health care

8. International Grant Program for Arboriculture and Urban Forestry Researchers, TREE Fund risk assessment and worker safety, urban and community forest management.

Range: USD 10,000 per project

Deadline: Oct. 1, 2018.

9. Direct Aid Program: Enhancing the contribution of the Cambodian Associations of Local Authorities to good governance and development in the subnational level, The Australian Embassy in Phnom Penh The overall purpose of the DAP is to assist developing countries to reduce poverty and assist in sustainable development. Funding is available to individuals, community groups and NGOs engaged in development activities on a not-for-profit basis.

Range: up to AUS 60,000 per project.

Deadline: Oct 2, 2018.

10. National Geographic – Exploration Grant: Participatory Science. This program seeks to support proposals that will engage learners and avocational researchers in citizen science activities to address real world problems, strengthen science literacy skills, and lead to actions in science and conservation.

Typical proposals should request less than USD30,000;

however, applicants may request up to USD50,000.

Deadline: Oct 3, 2018.

11. Prevent and combat racism, xenophobia and other forms of intolerance, European Commission

The call is aimed at supporting projects focusing on preventing and combating racism, xenophobia and other forms of intolerance, by: improving responses to hate crime and hate speech, including but not limited to means of criminal law, supporting victims of hate crime and hate

speech, preventing hatred by fostering tolerance and social cohesion.

Total funding available: EUR 4,000,000

Deadline: Oct 4, 2018.

Conferences: Calls for abstracts, papers or speakers

1. 1st International Conference on Urban Agriculture and City Sustainability, organized by Wessex Institute, UK, and Polytechnic University of Valencia, Spain

New Forest, UK, Oct 9-11, 2018

Currently accepting abstracts.

2. 1st International Research Conference on Tourism and the Sustainable Development Goals 2019 (Tourism4SDGs19), Institute of Development Studies, Massey University, Albany, New Zealand, Jan 24-25, 2019.

Currently accepting abstracts.

3. The SDGs and the Future of Europe, Conference, SDSN and ENoP, Bonn, Germany, Oct 15, 2018.

Currently accepting speakers.

Open to any woman having the nationality of one of the following countries: France, Germany, Switzerland, Austria, Portugal, Morocco, Russia, Ukraine, Mexico, Turkey, Italy, Spain.

Deadline: Sept 30, 2018.

AUTUNNO CALDO ALL'ORIZZONTE PER L'UNIONE EUROPEA

di Sergio Piergianni

Con un'estate rovente con temperature mai così alte prima d'ora, in barba a chi ancora si ostina a sminuire il tema del cambiamento climatico e delle sue conseguenze, il mese di settembre, con la nuova stagione alle porte, non poteva che risentirne. Di pari passo all'aumento della temperatura atmosferica, anche la temperatura della politica europea si è via via alzata, ma in questo caso le ragioni vanno ricercate

nella battaglia tra idee nettamente contrapposte sul futuro dell'Unione. È in questo clima che si è svolta, dal 10 al 14 settembre scorso, la seduta plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo.

Nei quattro giorni di discussione tanti erano i punti all'ordine del giorno spintosi e divisivi che, con ogni probabilità, avrebbero attirato l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica e infatti così è stato.

Grande attenzione è stata riservata all'articolato dibattito sulla riforma del diritto d'autore, o copyright, che ha diviso sia le delegazioni nazionali che le famiglie politiche europee tra chi sostiene che la riforma costituisca di fatto un attacco alla neutralità della rete e chi, al contrario, la ritiene necessaria per la tutela della proprietà intellettuale di ciò che ora circola liberamente sulla rete. La riforma, alla fine approvata dalla maggioranza degli europarlamentari, ha tuttavia ancora un iter burocratico lungo da compiere prima dell'effettiva entrata in vigore negli Stati membri e quindi non si escludono colpi di scena. Proprio con questa espressione, invece, si può definire quanto accaduto in sede di votazione sulla relazione Sargentini. Per la prima volta nell' storia dell'unità europea, l'Europarlamento era chiamato ad esprimersi sulle possibili minacce allo stato di diritto in un Paese membro, l'Ungheria, a causa di riforme di dubbia democraticità portate avanti dal Governo nazionalista di Viktor Orbán. Le tensioni dovute alla delicatezza della questione, soprattutto in questo momento storico, e la libertà di voto all'interno dei partiti politici europei hanno reso incerto l'esito della votazione fino all'ultimo, quando però una schiacciante maggioranza, che ha perfino commosso la relatrice d'aula della proposta, l'euro parlamentare olandese di origini italiane Judith Sargentini, ha approvato la proposta di sanzioni contro l'Ungheria.

Di certo non sarà sufficiente questo atto per bloccare eventuali derive ultranazionaliste ormai in voga in quasi tutto il vecchio continente, ma va comunque sottolineato come una simile decisione, presa in seno all'istituzione rappresentativa dei cittadini europei, abbia acceso un faro su una questione sempre più attuale: far parte di una stessa comunità significa impegnarsi a rispettare sempre le regole comuni e il rispetto dello stato di diritto è una di queste.

Come i dibattiti sul diritto d'autore e sulle sanzioni all'Ungheria sono stati partecipati, accesi e a volte aspri, lo stesso è accaduto nella discussione di un altro punto in agenda: il discorso sullo stato dell'Unione europea tenuto dal Presidente della Commissione. Jean-Claude Juncker si presentava davanti al Parlamento europeo per l'ultima volta nel suo mandato e le aspettative sul suo discorso erano molte. Il Presidente ha fatto un discorso tendenzialmente accademico, con buoni propositi e azioni lodevoli da intraprendere, ma risultando spesso piatto, poco empatico o comunque privo di quella verve necessaria per iniziare una battaglia campale contro il più forte sentimento nazionalista ed antieuropeo mai registrato in Europa dalla prima metà del secolo scorso. Nonostante ciò, alcuni argomenti citati nel discorso vale la pena ricordarli: il concetto di “patriottismo illuminato”, ovvero la necessaria conciliazione tra patriottismo nazionale e patriottismo europeo, una partnership alla pari e non caritatevole tra UE e Unione Africana per creare un grande spazio di libero scambio, un piano di investimenti in cultura e formazione dei giovani sia europei che africani grazie a scambi sul modello Erasmus e, su tutti, un proposta di modifica dell'ormai insostenibile unanimità quale metodo decisionale prevalente in seno al Consiglio europeo, un metodo che ha mostrato più e più volte i suoi limiti portando a situazioni di stallo non più accettabili. Tra le righe del discorso fatto da Juncker, alcune cose emergono chiaramente: la necessità di

più Europa, di più competenze in capo all'Unione e quindi di maggior coordinamento in politica estera, in tema di difesa, in tema di controllo delle frontiere esterne e anche in campo sociale tra gli Stati membri.

LA EUROPE DIRECT SI UNISCE ALL'EURODESK

Da luglio 2018 è attivo uno sportello informativo su temi e opportunità europee che riunisce le competenze della EDIC Siena e dell'Eurodesk del Comune di Siena. Lo sportello si trova presso l'URP e International Place dell'Università di Siena, Banchi di Sotto 55. Eurodesk è la rete ufficiale del programma europeo Erasmus+ per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni comunitarie in favore dei giovani.

Realizzata con il supporto della Commissione Europea - DG EAC (Istruzione e Cultura) e dell'Agenzia Nazionale per i Giovani, Eurodesk è una rete di informazione permanente e gratuita che opera per favorire l'accesso dei giovani a varie opportunità: mobilità internazionale, tirocini, studio, lavoro, formazione, volontariato.

Nata nel 1990, la rete si è estesa fino a comprendere oltre 1000 punti di informazione, decentrati sul territorio europeo.

A livello nazionale si è costituita una rete di Punti Locali (PLE), in Italia coordinata da Eurodesk Italy. I principali destinatari dei servizi sono: gli studenti delle scuole e delle università, giovani ricercatori, giovani in cerca di prima occupazione. Ai PLE possono rivolgersi anche i beneficiari intermedi dei programmi per i giovani: animatori, associazioni e gruppi informali, funzionari di enti locali, altri sportelli territoriali, scuole superiori e università, enti di formazione professionale.

Il Punto Locale Eurodesk del Comune di Siena è situato al primo piano di palazzo Berlinghieri, in Piazza del Campo n.7.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL CENTRO EUROPE DIRECT SIENA

Il Centro si rivolge ad amministratori e operatori locali, al mondo delle imprese e del lavoro, e al mondo accademico. L'Europe Direct dell'Università di Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

**Per iscriversi gratuitamente alla newsletter
EDIC SIENA è possibile visitare
la pagina web alla voce www.europedirect.unisi.it
inserire il proprio
indirizzo e-mail nel campo apposito.**

